

Disdetto il patto per sfamare i Paesi poveri. Trattativa per liberare l'inviato del Wall Street Journal

Mosca alla guerra del grano

Bloccate le navi ucraine. Putin con India e Cina: noi costruiamo l'anti Nato

Mosca blocca l'accordo per esportare il grano ucraino. A rischio i Paesi poveri. Putin vuole la Nato asiatica.

da pagina 2 a pagina 5
L. Cremonesi

Putin sogna la Nato asiatica Mosca gela il mondo sul grano

«Non ci sono le condizioni per rinnovare l'intesa». Lo zar parla agli alleati

Il reporter Usa

Potrebbe prendere forma un altro scambio di prigionieri attorno al giornalista arrestato

DAL NOSTRO INVIATO

MOSCA Quando Putin appare sullo schermo, gli ospiti ci sono tutti. Al summit dell'Organizzazione per la cooperazione di Shanghai (Sco), per la prima volta presieduto dal premier indiano Modi, sono presenti in collegamento il presidente kazakho Tokayev, il kirghiso Zhaparov, il cinese Xi, il tagiko Rakhmon, l'uzbeko Mirziyoyev, e il premier pakistano Sharif. Tra gli osservatori, in attesa di una promozione nel club caldeggiata dal «fratello maggiore» durante il suo discorso, anche il bielorusso Lukashenko, il presidente iraniano Raisi e quello mongolo Khurelsukh.

L'elenco può risultare noioso, ma per una volta è importante. È quella parte di mondo quasi per intero asiatica sulla quale Putin confida per scardinare l'ordine bipolare, contro gli Usa e l'Europa dei quali sembra ormai non curarsi più. Nessuna intesa, nessun dialogo. Non è un caso che quasi in contemporanea, il ministero degli Esteri annunci che non ci sono le condizioni per rinnovare il cosiddetto «accordo sul grano», che permetteva all'Ucraina di utilizzare i porti del Mar Nero no-

nostante la guerra in corso. La Russia afferma che tutte le navi coinvolte da questo negoziato, l'unico effettivo tra i due Paesi dall'inizio dell'Operazione militare speciale, dovranno andarsene entro il 17 luglio, giorno in cui finisce l'intesa, che a maggio era già stata prorogata di due mesi.

L'unica trattativa ancora in piedi con i nemici occidentali è quella su un possibile scambio di prigionieri, che secondo il *Washington Post* starebbe prendendo forma intorno al rilascio del giornalista del *Wall Street Journal* Evan Gershkovich, arrestato lo scorso marzo a Ekaterinburg. Ma è solo perché il Cremlino ha ogni volta un importante ritorno d'immagine con la liberazione di cittadini russi condannati negli Usa. Il mercante d'armi ultranazionalista Viktor Bout, oggetto nel dicembre 2022 di baratto con la cestista Brittney Griner, è diventato ospite fisso dei talk show.

Il messaggio di Putin ai suoi potenziali alleati asiatici è chiaro. Andiamo avanti da soli, con questo gruppo, infischiacocene dell'Occidente perennemente alle prese con crisi di vario genere. Il presidente ringrazia gli Stati del Gruppo di Shanghai «per aver espresso sostegno alle decisioni prese dalla dirigenza russa per la difesa dell'ordine costituzionale, della vita e sicurezza dei suoi cittadini». Lo apprezziamo molto, dice. Il ri-

ferimento all'insurrezione militare dello scorso 23 giugno è evidente. Ai suoi colleghi in ascolto, deve anche qualche rassicurazione. «Il popolo russo è più unito che mai» afferma. «I circoli politici russi e l'intera società hanno dimostrato chiaramente l'unità e la grande responsabilità per il futuro della nostra patria, restando uniti contro un tentativo di ammutinamento armato».

Quanto all'Operazione militare speciale, nessuna previsione, e nessun accenno all'attacco con i droni sventato poche ore prima a Mosca. Lo Zar si limita a riproporre il concetto di guerra ibrida che secondo lui l'Occidente combatte da almeno otto anni contro il suo Paese, quasi un passaggio obbligato di ogni sua prolusione. «Per molto tempo, forze esterne hanno implementato un progetto per trasformare l'Ucraina in una Anti-Russia. L'hanno pompato con le armi, hanno perdonato l'aggressione contro i civili nel Donbass e hanno tollerato la nascita di una



ideologia nazista. Tutto questo per mettere in pericolo la sicurezza della Russia e frenare la nostra crescita».

La parte più interessante è forse l'esaltazione della Sco come possibile nucleo di una nuova alleanza militare. Non siamo da meno della Nato, è quello che sembra voler dire agli altri capi di Stato, mentre suggerisce di allargare il raggio d'azione del Gruppo. «Vorrei ricordare la proposta russa di trasformare la struttura regionale antiterroristica dello Sco in un centro di pronta reazione all'intero ventaglio delle minacce alla sicurezza». Se non è il manifesto di una Nato asiatica, è comunque un seme di qualcosa che Putin vuole far crescere. A quanto pare, anche in fretta.

M. Ima.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

03041

In cella

03041



GERSHKOVICH

Evan Gershkovich, 32 anni, è un giornalista americano che da anni si occupa di Russia per il «Wall Street Journal». È stato arrestato alla fine di marzo a Ekaterinburg con l'accusa di spionaggio: rischia una condanna a 20 anni di reclusione



L'incontro

Fiori per il presidente Putin al Cremlino: una bambina del Daghestan, Raisat Akipova, 8 anni, gli corre incontro per salutarlo. Durante la visita ufficiale a Derbent, la settimana scorsa, la bambina non aveva potuto vederlo e ieri gli ha fatto visita. A sinistra, dal basso: una riunione in video con i ministri del suo governo; in alto, la schermata del «summit virtuale» della Shanghai Cooperation Organization. Tra gli altri hanno partecipato il presidente cinese Xi Jinping e il primo ministro indiano Narendra Modi

